Anno 91 - N. 22 - L. 50 (Arretrato L. 100)

Milano, Giovedì 27 gennaio 1966 - L. 50

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI ALL'ESTERO			*SPEDIZIONE AEREA		
Argentina	Pesos	2,50	Congo		
Australia	Sh.	2,50	Danimarca	Kr.	1,10
Austria	Sc.	3,50	Egitto	Pias	0,25
Belgio	Fr.	6	Etiopia	Dr.	0,25
Brasile	Cro		Finlandia	Fmk	1,10
Canadà	Cents	30	Francia	F.	0,60
Cile	Esc.	2	Germania	DM	0,60
Cipro	m.	70	Giordania	Mils	70
Libia	Mils	100	Gran Bretagna	Sh.	1/-
Malta	d.	6	Grecia	Dr.	5
Messico	Pesos	4,50	Inghilterra	Sh.	1/-
Norvegia	Kr.	1,10	Iran	Rls.	10
Olanda	cent.	60	Israele	Ag.	70
Perù	Soles	10	Jugoslavia	Din.	110
Portogallo	Esc.	6	Kenia	Sh.	2
Somalia	Sc.	1,25	Libano	P.L.	60
Spagna	Pts.	7	Lussemburgo	Lf.	6
Sud Africa	R.	0,20	Malaysia	$	1
Sudan	Pt.	2	Marocco	Dr.	0,60
Svezia	Kr.	0,90	Olanda	Fl.	0,60
Svizzera	Frcr	0,50	Portogallo	Esc.	6
Tunisia	Mill.	75	Rhodesia	Sh.	2
Turchia	L.t.	1,50	Spagna	Pts.	7
Uganda	Sh.	2	Svezia	Kr.	0,90
Uruguay	$	10	Svizzera	Frcr	0,50
U.S.A.	cents	35	Tunisia	Mill.	75
Venezuela	Bs.	1,25	Turchia	L.t.	1,50

Redazione - Amministrazione - Tipografia: Milano - Via Solferino, 28
Pubblicità - Abbonamenti: Milano - Via Solferino, 28 e via S. Margherita, 16
Telefono: da Milano 63.30; intercomunale (02) 663.941 - Ind. telegr. CORSERA - telex 31031 - c/c post. 3/5330

TARIFFE DELLE INSERZIONI
per l'Italia (Imposta pubblicità e I.G.E. 8% in più)

Avvisi commerciali	L. 750	per mm. colonna	
Idem, in data o posta. prestab.	L. 900		
Finanziari, legali, sentenze	L. 900		
Necrologie	L. 500	per parola	
Adesioni al lutto	L. 500		
Piccola Pubblicità: vedere singole rubriche			

Echi di cronaca, viaggi, ecc. (abbinati col Corriere d'informazione): L. 2000 per riga - minimo 3 righe

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Semestre	Trimestre
Corriere della Sera	L. 13.000	L. 6.750	L. 3.500
Corriere con edizione lunedì	» 15.150	» 7.900	» 4.100
Corriere d'informazione	» 13.000	» 6.750	» 3.500
Domenica del Corriere	» 4.100	» 2.050	
Corriere dei Piccoli	» 5.100	» 2.550	
Amica	» 5.100	» 2.550	
ESTERO (1) Anno	L. 22.000	» 22.000	» 6.700
ESTERO (1) Semestre	L. 11.250	» 13.100	» 7.200
ESTERO (1) Trimestre	L. 5.750	» 11.250	» 3.900
		» 6.700	» 4.625
		» 7.200	
		» 9.250	

(1) Stati che ammettono la tariffa postale ridotta - Spedizione in abbonamento postale Gr. 1.

L'APPELLO AI CATTOLICI

La relazione dell'onorevole Longo era di circa novanta cartelle dattiloscritte. La sua lettura è durata esattamente quattro ore e mezzo. Si è trattato di una relazione enciclopedica, ecumenica. E' evidente, perciò, che in questa sede dovremo limitarci a commentarne solo i punti di interesse più attuali, i quali, a nostro avviso, sono i seguenti.

Per quanto riguarda la situazione interna del partito, la relazione non accusa, data l'assenza di toni polemici, quei dissidi che, secondo le cronache, avrebbero agitato il partito. Da qualche brano della relazione si può indovinare solo che il segretario e i suoi collaboratori più vicini sarebbero stati accusati di riformismo, nel senso lombardiano della parola; e, cioè, sarebbero stati rimproverati di avere proposto conquiste non abbastanza qualificate dal punto di vista della costruzione del socialismo. « E' assurdo — ha detto, in un certo momento, l'onorevole Longo — ripetere con petulanza, come si fa da qualcuno, che la nostra sarebbe una prospettiva di semplice completamento della rivoluzione democratico-borghese e di semplice condizionamento (*alias*: conservazione) del sistema ». C'è stato, dunque, qualcuno, petulante, che ha puntato il dito contro l'onorevole Longo per deviazionismo di destra, ma è estremamente difficile che questo qualcuno oggi si faccia vivo al congresso. La disputa interna, data l'organizzazione autoritaria del partito, deve essersi esaurita in chiacchiere, senza scaricarsi nella cospirazione di vertice, che è l'unico modo con cui un partito autoritario fa il cambio della guardia. Quindi, niente di nuovo.

Una certa novità di tono si può, invece, avvertire circa la posizione del partito nella controversia russo-cinese. L'onorevole Togliatti, nel suo documento di Yalta, si era dimostrato un po' esitante tra Pechino e Mosca ed altrettanto incerti e circospetti erano stati i suoi successori, fino a poco tempo fa. Tutti si erano trincerati dietro una specie di equidistanza tra le due parti contendenti. Adesso, invece, l'onorevole Longo ha sciolto ogni riserva, schierandosi dalla parte di Mosca. Le accuse rivolte dalla Cina alla Russia sono state qualificate assurde e pretestuose. Nella vertenza del Vietnam, la Russia ha prestato un'assistenza politica e militare al Vietnam di grande valore, e se essa, dal punto di vista militare non è stata maggiore, la colpa deve attribuirsene alla Cina, la quale non ha permesso alla Russia un ponte aereo sul suo territorio. Indirettamente, l'impegno russo per il Vietnam è stato poi dimostrato dal calore che ha messo l'onorevole Longo nel trattare la questione. Essa ha avuto il posto d'onore, la precedenza nella lunga sua orazione. Le parole indirizzate contro gli Stati Uniti sono state del peggiore stile moscovita.

Ed infine, perchè non potessero sussistere dubbi sulla decisione dei comunisti italiani nel sostenere la tesi russa, l'onorevole Longo ha, addirittura, minacciato di fare la rivoluzione, se il nostro governo avesse osato prendere una qualsiasi iniziativa contraria al beneplacito comunista: « Affermiamo — ha detto Longo — nel modo più chiaro e responsabile, che qualsiasi tentativo di associare, comunque, l'Italia all'avventura americana, comporterebbe dolorose conseguenze ed aspre lotte di popolo ». Conviene sottolineare questa frase, perchè essa sia meditata da quanti credono, o fingono di credere, alla democraticità dei comunisti.

E veniamo ad un altro punto, geograficamente e politicamente più vicino. Che cosa vuole, oggi, il partito comunista? E' presto detto: vuol porre un'alternativa al centro-sinistra, giudicato come un semplice mascheramento delle forze conservatrici, vuole un'unione con tutte le sinistre. L'onorevole Longo non si rivolge ai partiti, ma a quei settori di partiti nei quali sa già di contare degli amici. Niente da osservare, fin tanto che si rivolge ai socialisti del PSI, essendo notorio che le sinistre di questo partito si ritengono, ideologicamente, tradizionalmente e programmaticamente, più disposti ad una collaborazione col comunisti che a una collaborazione con la democrazia cristiana. Il calcolo dell'onorevole Longo sembra quindi fondato e possibile, in certe circostanze.

Più confusa e più arrischiata ci sembra la sua prospettiva, quando egli passa a discorrere del dialogo col mondo cattolico. Qua il problema diventa più complicato. Se si parla della democrazia cristiana, è vero, c'è l'onorevole Fanfani, che andrebbe con chiunque a sinistra o a destra, pur di arrivare dove le sue ambizioni lo chiamano. E ci sono poi le altre pattuglie di aclisti, basisti, sindacalisti, fino ai lapiriani, che si associerebbero volentieri ad un'edizione dell'onorevole Fanfani a tipo spinto. Ma non crediamo che la situazione sia maturata per stipulare coi comunisti patti come quelli proposti dall'onorevole Longo.

Se, poi, si parla del mondo cattolico e della Chiesa, non bisogna confondere ciò che la Chiesa fa o dice come potenza spirituale, portatrice di un messaggio di pace, di carità, di umanità, di misericordia con ciò che fanno o dicono i popoli e i loro pastori nelle vicende drammatiche della loro storia. Le cortigianerie dell'onorevole Longo verso Giovanni XXIII e Paolo VI sono oltraggiose, nel loro basso machiavellismo.

Sul piano immediatamente politico, quindi, l'alternativa proposta dall'onorevole Longo non esiste. Bisogna dire, però, che esiste qualche altra cosa ed è quel clima che si è venuto stabilendo in alcuni circoli democristiani ed anche in alcuni ambienti ecclesiastici, clima di non belligeranza, di perplessità, di contatti, e, qualche volta, anche di tacite intese personali o, addirittura, di favoreggiamento, che indebolisce le posizioni di difesa nei confronti del comunismo e incoraggia cedimenti progressivi.

Panfilo Gentile

Reazione del Vaticano alle offerte del PCI

Si snatura il significato dell'opera del Papa per la pace

Roma, 26 gennaio, notte.

La reazione del Vaticano al discorso di ieri del segretario del PCI, Longo, non si è fatta attendere. L'*Osservatore Romano* fa seguire alla cronaca dell'undicesimo congresso del partito comunista italiano, contenuta in sole diciassette righe, un breve corsivo anonimo, e perciò maggiormente autorevole, dove si ricorda anzitutto che le offerte di collaborazione dei comunisti ai cattolici (« o a cattolici determinati secondo certe categorie ») non sono di oggi: esse risalgono, infatti, al 1935, anno dell'ultimo congresso della terza Internazionale.

Dopo questa premessa, che implicitamente rileva l'inefficacia di quelle profferte, il foglio vaticano aggiunge: « Variano le occasioni e le basi proposte per la suddetta unità d'azione. Oggi è la pace nel Vietnam. Ma di quale pace si tratta? Di quella cui aspirano tutti gli uomini, senza distinzione di stirpe, di frontiere e di categorie ideologiche, o quella, invece, che viene identificata con le concezioni e gli interessi di una parte, più o meno direttamente belligerante? Inserire in un simile contesto l'opera che la Santa Sede viene svolgendo in ogni direzione, vuol dire snaturarne il significato ».

Va ricordato che alla vigilia del congresso comunista lo stesso *Osservatore Romano* pubblicò un articolo nel quale si chiariva il significato dato dalla Chiesa al termine « dialogo » e se ne fissavano i limiti invalicabili. « Anche nel confronti del comunismo ateo, di cui Paolo VI ha ribadito la radicale opposizione con il cattolicesimo — vi si leggeva — la Chiesa non rinuncia al dialogo, al colloquio. Ma a differenza che con altri movimenti con i quali è possibile istaurare una trattativa di intesa, di comprensione, con il comunismo ateo, almeno così come è formulato attualmente, Paolo VI avverte l'impossibilità morale di avviare un dialogo e di condurlo a compimento ».

Per la crisi ministeriale, il vice-direttore dell'*Osservatore Romano*, Federico Alessandrini, scrivendone sull'*Osservatore della domenica* riporta il discorso sulle responsabilità del voto che ha fatto cadere il governo e afferma che, se una responsabilità va imputata alla democrazia cristiana, maggiormente responsabili sono da considerare i partiti laici della coalizione. L'articolo si chiude con una esortazione alla concordia che è « condizione indispensabile per una politica di ripresa e di stabilità ».

F. D. S.

LA CRISI RISTAGNA MENTRE SI DISCUTE NELLA DIREZIONE DELLA DC

Moro: oltre questa maggioranza non si va
Rumor indica otto punti alla discussione

Piccoli difende il partito contro gli attacchi di sinistra e indica i rischi dell'unificazione socialista - I fanfaniani (Forlani) si mettono a disposizione del presidente designato ma esigono mutamenti nella politica economica - Scelba offre la sua lunga esperienza di statista e una visione realistica e concreta dei problemi - La sinistra per un governo «avanzato»

Roma, 26 gennaio, notte.

Il primo confronto fra le correnti della DC, nella riunione della direzione del partito, che è cominciata questa mattina alla Camilluccia, può riassumersi in questi quattro punti. L'onorevole Piccoli, a nome di « Impegno democratico », che è il gruppo maggioritario del partito, si è assunto il ruolo di difensore della DC contro gli attacchi che le vengono dall'esterno, contro il rischio di deviazioni interne e contro il pericolo che l'unità socialista debordi oltre i confini dell'area democratica in direzione delle forze comuniste. In sintesi, la sua tesi è stata questa: la DC deve contrapporre alla strategia socialista, che parte dalla fusione fra il PSI e il PSDI per creare una alternativa di potere, una propria strategia autonoma, coerente, di lungo respiro.

Critici i fanfaniani

I fanfaniani sono rimasti su posizioni critiche, seguendo la traccia segnata da Fanfani nel discorso di Castiglion della Pescaia. Cortesi, e con linguaggio ovattato, hanno offerto al presidente Moro il contributo della loro corrente per la formazione del nuovo ministero, ma a patto che si modifichi la linea del governo soprattutto nel settore dell'economia. La politica congiunturale seguita dal governo ora dimissionario deve essere mutata, occorre « rovesciare la tendenza » ha detto l'onorevole Forlani (fanfaniano).

L'onorevole Scelba ha posto a disposizione del partito e del governo che dovrà essere formato, la sua lunga esperienza di statista e una visione realistica e concreta dei problemi che debbono essere affrontati.

Le sinistre hanno puntato al rialzo. Hanno motivato la loro richiesta di un rilancio del centro-sinistra su posizioni più avanzate delle attuali con il pretesto dell'unità socialista che — a loro avviso — imporrebbe alla DC di tenere il proprio spazio a sinistra per evitare che altri lo occupino. In realtà, il loro vero obiettivo è quello di metter Scelba ai margini, per impedirgli di entrare nel governo. Scelba ha reagito e replicando a Granelli, ha respinto qualsiasi discriminazione.

Il dibattito è fermo a questo punto. Non ci sono stati scontri di rilievo, ma neppure conclusioni. Ognuno ha esposto il proprio punto di vista. Ognuno ha detto per quale politica è disposto a collaborare nel governo o a sostenerlo dall'interno del partito. La discussione riprenderà domani con gli interventi dei ministri Colombo, Taviani e Pastore, dei presidenti dei due gruppi parlamentari, probabilmente di Fanfani. Poi Rumor dovrà tirare le somme. E il suo compito sarà tutt'altro che facile.

«Leale chiarimento»

La polemica è nell'aria. Ogni corrente sta giocando le sue carte, con precisi obiettivi da raggiungere. Fuori della DC, l'evoluzione della crisi è ferma. Il presidente Saragat è a Castelporziano, dove Rumor lo ha raggiunto questa sera per informarlo dell'andamento del dibattito nella DC.

L'onorevole Rumor, aprendo stamane il dibattito nella direzione della DC, ha chiesto un « leale chiarimento » e ha fatto una rapida indicazione dei seguenti punti:

1) « principio essenziale della maggioranza »; 2) conferma della politica estera seguita dalla DC; 3) programmazione e problemi relativi; 4) regioni a statuto ordinario; 5) problemi scolastici, con speciale riferimento alla scuola materna statale; 6) legge urbanistica; 7) riforma ospedaliera; 8) riforma tributaria. « Si tratta — disse Rumor, senza prendere posizione in alcun modo — di prospettare alcune linee di volontà politica, alcune scelte di priorità nel quadro di una valutazione realistica dei tempi tecnico-legislativi e delle disponibilità, sulla base delle responsabili indicazioni del presidente del Consiglio incaricato ».

Moro ha ringraziato Rumor, ha ricordato a tutti, prima che si incominciasse a discutere, i suoi propositi per la formazione del governo. « La piattaforma politica e programmatica del precedente ministero — ha detto il presidente designato — nel suo significato di garanzia democratica, di rinnovamento sociale e politico, di realizzazione della libertà per tutti i cittadini, rimane sostanzialmente valida e costituisce la base della prevista ristrutturazione della compagine governativa. Ciò — ha soggiunto — per la delimitazione della maggioranza, intesa come espressione di una ferma volontà di collaborazione democratica e solo di collaborazione democratica. Essa, che è un dato della esperienza della DC, si pone oggi nell'identificazione delle forze politiche associate sulla posizione più avanzata, corrispondente cioè alle possibilità offerte ed alle esigenze poste dalla società italiana ». E' un chiaro avvertimento: cioè, oltre l'attuale maggioranza non si va.

Piccoli è stato il primo a parlare. Con la franchezza che gli è propria e confermando il suo attaccamento appassionato al partito, egli ha denunciato i pericoli che avverte in questa crisi di governo. La crisi — ha detto — « ruota intorno al processo di unificazione socialista assai più che non alle pretese guarentigie della DC ». Il vero obiettivo dell'unificazione socialista è la graduale eliminazione indolore del partito cattolico facendo leva sui suoi dissensi interni. E' un disegno di proporzioni europee, fuori della democrazia cristiana, che trova l'appoggio di grandi gruppi della borghesia e che mira ad assorbire i comunisti in chiave socialdemocratica.

Franchezza di Piccoli

Questo pericolo, ha aggiunto Piccoli, farebbe, in alcuni frettolosi giudizi, trarre forza dai nuovi rapporti che il Concilio ha definito per il laicato. Esso richiama però per noi un impegno lungo di presenza per impedire che si attuino strategie che finirebbero per precipitare la società italiana nelle mani del comunismo, che rimane assai più forte e coerente di coloro i quali credono di determinare un suo proficuo utilizzo e per consentire in un lungo tempo che la nuova dimensione scaturente dal Concilio si stabilizzi in un regime di laicità e non di laicizzazione dello Stato.

Per tutti questo è necessario, secondo Piccoli, rinvigorire il partito, rifiutare qualsiasi discriminazione che venga dall'esterno, replicando con altrettante discriminazioni, e impedire deviazioni del centro-sinistra. Ma occorre soprattutto evitare che in « una errata contaminazione fra l'azione ecumenica della Chiesa e la posizione dei cattolici impegnati in politica, la DC possa trovarsi inquieta e confusa fra due opposti impegni: quelli dei laici consapevoli della posizione dell'alleanza con l'Occidente e quelli dei comunisti rigidamente legati all'alleanza con il mondo sovietico e cinese ».

L'onorevole Forlani, fanfaniano, è entrato subito nel tema del governo, sollecitando maggiore incisività. Non è una critica a Moro — ha precisato — perchè « so bene che nei momenti difficili vi è la tendenza a scaricare sulle spalle del presidente del Consiglio tutte le responsabilità » (allusione al precedente di Fanfani), ma errori ci sono stati. E l'errore — secondo Forlani — è stato quello di imboccare, nell'avversa congiuntura economica, « una strada in modo drastico e perentorio ». A suo parere (che è poi il parere di Fanfani) non c'è mai stata « una tragedia alle porte », che giustificasse l'arresto degli investimenti. Ora se ne scontano le conseguenze. Il governo ha lavorato per difendere la lira e i livelli di occupazione, ma « la verità è che oggi abbiamo circa un milione di disoccupati e un altro milione di occupati a orario ridotto ». Occorre subito una legge urbanistica, la riforma delle società per azioni, una politica del lavoro che non riversi sulla massa lavoratrice il costo della razionalizzazione economica. Tutto questo, secondo Forlani, deve essere fatto potenziando l'intervento pubblico nell'economia, attraverso le partecipazioni statali. In politica estera, ha detto poi Forlani, bisogna uscire da una concezione « passiva ed inerte », e abbiamo il dovere e il diritto di esprimere le nostre opinioni e di farle valere », non possiamo solo « registrare le decisioni altrui ».

Infine, Forlani ha fatto una difesa energica di Fanfani.

Realismo scelbiano

L'onorevole Scelba ha fatto un ampio e realistico quadro delle esigenze che si pongono al governo. Innanzitutto, evitare un programma troppo vasto, poichè le promesse non mantenute pesano. Bisogna invece curare la efficienza e la moralità dello Stato, decentrare l'amministrazione, affidando agli organi centrali gli indirizzi amministrativi e il controllo, a quelli periferici l'esecuzione, assicurare la legalità nelle assunzioni, garantire la parità di trattamento ai dipendenti pubblici, favorire gli investimenti in Italia di capitali stranieri, onde evitare il triste esodo della manodopera, provvedere con una legge urbanistica alla repressione di ingiustificati guadagni, riformare la legge elettorale, e evitare l'eccessiva concentrazione della industrie per esclusiva utilità nazionale. Sulle regioni, l'opinione di Scelba è questa: si facciano, ma per evitare il moltiplicarsi di abusi sarebbe utile una modifica alla costituzione che affidasse alla legge ordinaria la organizzazione e le competenze delle regioni. Ai socialisti bisogna chiedere un « inequivoco chiarimento » dei loro rapporti con il PCI, non soltanto a parole, ma nei fatti.

Per la sinistra ha parlato Granelli, chiedendo la costituzione nel partito di una maggioranza qualificata, che escluda il gruppo scelbiano.

L'onorevole Sullo ha affermato che la coalizione di centro-sinistra è destinata a lunga vita: la DC deve pertanto operare rispetto al corpo elettorale in chiave positiva di competizione con i socialisti, rifiutando quel ruolo di conservazione che i suoi avversari preferirebbero assumesse. Fra i provvedimenti da adottare con priorità Sullo ha indicato: le regioni, la riforma previdenziale, la legge urbanistica e il piano della scuola.

Martinelli ha invitato al realismo e ha sollecitato una più incisiva politica di sviluppo. Rampa ha insistito perchè si risolvano i problemi della scuola.

Luigi Bianchi

Roma: l'onorevole Rumor, segretario della democrazia cristiana, l'onorevole Moro, presidente designato del Consiglio, e l'onorevole Colombo durante i lavori della direzione della DC. (Telefoto ANSA)

Oggi si riunisce la conferenza del disarmo

Ginevra 26 gennaio, notte.

Soltanto domani pomeriggio si riunirà la conferenza del disarmo (che riprende i suoi lavori dopo una interruzione che durava dal 19 settembre), ma questa sera sono già presenti a Ginevra, al completo, le delegazioni rappresentate in seno al « comitato dei diciotto », denominazione ufficiale della conferenza.

« Spero — ha detto il delegato americano Foster — che la delegazione sovietica contribuirà con una buona volontà pari alla nostra a far sì che il 1966 diventi l'annata memorabile per il raggiungimento delle aspirazioni pacifiche dell'umanità ».

Circa gli argomenti che saranno portati in discussione, un interessante scorcio è stato fatto dal delegato italiano, ambasciatore Cavalletti, in una dichiarazione ai giornalisti: « La base dei nostri lavori sarà logicamente costituita dalle risoluzioni votate dall'assemblea delle Nazioni Unite, che ha precisato in particolare la necessità di indirizzare gli sforzi della conferenza del disarmo verso obiettivi non controversi. Gli argomenti immediati sono ormai quelli noti: non proliferazione delle armi nucleari, messa al bando di tutti gli esperimenti con armi nucleari. Senza fare anticipazioni, si può prevedere che insieme subito col problema della non proliferazione. L'obiettivo in questo caso è la stipulazione di un trattato internazionale. Se questo dovesse rivelarsi non immediatamente realizzabile, è sempre viva e vitale la nota proposta italiana per una soluzione intermedia del problema, proposta basata essenzialmente sullo impegno delle potenze nucleari di non acquisire l'arma atomica ».

VERSO LA FINE DELLA "PAUSA" AEREA

Imminente la ripresa americana delle incursioni sul Nord-Vietnam

Johnson ha dimostrato che un prolungamento della tregua metterebbe in serio pericolo le forze impegnate in Asia - L'avvertimento potrebbe indurre il governo di Hanoi a rompere il suo mutismo - La maggioranza dei senatori concorde col presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuova York, 26 gennaio.

Per quanto il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, abbia affermato stamane che nessuna decisione definitiva in merito è stata ancora presa, oggi l'impressione praticamente generale a Washington è che il presidente Johnson si appresti a ordinare tra non molto la fine della « pausa » aerea e la ripresa dei bombardamenti americani sul territorio del Nord Vietnam. Tale impressione s'è diffusa nella capitale dopo la riunione di ieri sera alla Casa Bianca tra il presidente e i leaders parlamentari dei due partiti.

Al termine di questa riunione, nonostante la consegna ufficiale del segreto, una serie di indiscrezioni autorevoli ha permesso di ricostruire la discussione, svoltasi nei termini seguenti: 1°: il Presidente, che era affiancato dai suoi principali collaboratori diplomatici e militari, ha riassunto ai parlamentari le varie fasi dell'« offensiva di pace » americana ed ha concluso osservando che essa non ha permesso di ottenere da Hanoi « alcuna risposta positiva »; 2°: Johnson ha fornito poi ai leaders del Congresso un'ampia documentazione fotografica presa dalla ricognizione aerea degli Stati Uniti sul fatto che il Nord Vietnam ha usato e sta usando la « pausa » dei bombardamenti per riorganizzare e rafforzare il suo dispositivo militare d'assistenza ai guerriglieri del Vietcong, ed ha aumentato le infiltrazioni di uomini e di materiale nel sud. Le fotografie dimostrano che i nordvietnamiti hanno ricostruito ponti e vie di comunicazione verso il sud, che erano stati distrutti dai bombardamenti; 3°: il Presidente, pur senza comunicare in modo netto la decisione di riprendere i bombardamenti, ha fatto capire che i due elementi sopra menzionati rendono imperativo e urgente agli Stati Uniti di fronteggiare in modo adeguato la tattica intransigente di Hanoi e non lasciano all'America altra alternativa che riprendere i bombardamenti sul Nord Vietnam.

Nella serata di ieri si è appreso inoltre che il governo di Washington ha negli ultimi due giorni informato diversi Stati alleati e neutrali che avevano cooperato con l'America nel recente sforzo di pace, che « la pausa aerea non può continuare a tempo indefinito senza mettere in pericolo la sicurezza dei soldati americani ». Questi elementi hanno perciò avvalorato nella capitale americana la sensazione che la ripresa dei bombardamenti aerei sia imminente. Il portavoce presidenziale Bill Moyers ha tuttavia ripetuto stamane che « nessuna decisione definitiva è ancora stata presa » Johnson continua a soppesare tutti i fattori del problema e ad analizzare attentamente tutti gli sviluppi della situazione ».

In sintesi, l'opinione della maggioranza degli osservatori è che la Casa Bianca, di fronte al rifiuto di Hanoi di trattare, abbia già preso la decisione di principio di terminare la pausa aerea, ma che non abbia ancora fissato la data precisa della ripresa dei bombardamenti nella speranza che si produca in extremis un mutamento nella posizione del Nord Vietnam. E' a questa esile speranza che rimangono attaccate tuttora, in una atmosfera sempre più scura di rassegnato pessimismo, le ultime prospettive di spostare il conflitto vietnamita dalla escalatione al negoziato.

Alcuni osservatori ritengono che le « indiscrezioni » ufficiose trapelate sulla imminenza della ripresa dei bombardamenti costituiscano un tentativo finale del governo Johnson di premere su Hanoi per indurla ad una reazione positiva. Le speranze che ciò avvenga, è opportuno ripetterlo, appaiono tuttavia molto esigue. Il segretario di Stato Rusk lo ha fatto capire dicendo oggi ai giornalisti, in tono stanco e scoraggiato: « Da parte nostra abbiamo fatto tutto il possibile per giungere ad una trattativa; la nostra offensiva di pace ha proceduto dall'A alla zeta e perfino al di là della zeta, ma nessuna risposta incoraggiante è arrivata da Hanoi. Noi abbiamo aperto le porte del negoziato, ma i nordvietnamiti non solo non hanno voluto passare attraverso la porta ma non hanno neppure messo avanti la testa per vedere cosa c'era dietro ».

Per quel che riguarda le reazioni al congresso, tre influenti senatori, Fulbright, Mansfield e Robert Kennedy sono il punto di raccolta di una corrente che continua ad insistere su Johnson perchè egli prolunghi la pausa aerea ed osservano che i vantaggi politici che questo dà agli Stati Uniti sono superiori agli svantaggi militari. Si tratta però di una corrente di minoranza. La maggioranza del senato e ambedue i partiti appare di parere opposto e concorda sulla tesi che il prolungarsi della pausa aerea rischia di mettere in pericolo la sicurezza del contingente americano impegnato nel Vietnam dando ai ribelli comunisti la possibilità di intensificare la loro offensiva. Vi sono anche alcuni parlamentari che chiedono non solo la ripresa dei bombardamenti ma la loro estensione agli obiettivi industriali di Hanoi e del porto di Haiphong che sono stati finora risparmiati.

Per il momento sembra che il governo Johnson cerchi di cercare e una formula che restituisca all'America libertà di movimento sul piano militare, terminando cioè la pausa aerea, senza peraltro limitare la libertà di manovra sul piano diplomatico. E' a tale scopo che Johnson ha assicurato ieri i parlamentari che anche una ripresa dei bombardamenti aerei non significherà la fine della offensiva di pace e degli sforzi diplomatici diretti a convincere Hanoi della opportunità di negoziare.

Ugo Stille

IL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA

Interventi polemici di Amendola e Suslov

Il primo ha velatamente replicato a Longo - Il sovietico ha respinto le accuse cinesi di «acquiescenza» dell'URSS verso gli Stati Uniti

Roma 26 gennaio, notte.

Due discorsi erano attesi, oggi, seconda giornata dell'undicesimo congresso comunista: quello di Suslov, capo della delegazione sovietica che segue i lavori congressuali, e quello di Amendola. Dal primo si aspettava una presa di posizione anticinese sui grandi temi della politica internazionale e sul problema dei rapporti fra i Paesi comunisti. Dal secondo si aspettava una contrapposizione, più o meno palese, alle tesi sostenute ieri da Longo, sulla via che dovrebbe condurre all'inserimento del PCI nella sfera del potere.

Nessuna delle due attese è andata completamente delusa, anche se tanto nell'uno quanto nell'altro discorso la polemica è stata così sfumata, così celata dalle «pieghe» della retorica che è occorso uno sforzo interpretativo per rinvenire i termini e il significato.

Suslov ha preso la parola in atmosfera da sagra, che mal si addiceva al suo severo aspetto professorale. I congressisti in piedi applaudivano e cantavano «l'Internazionale». Lui, accanto a un brutto busto marmoreo di Lenin (dono del partito comunista sovietico al PCI) batteva a sua volta le mani senza sorridere. Poi ha pronunciato alcune frasi in russo (anche la voce di Suslov è professorale) lasciando che il resto del discorso, che è durato quaranta minuti, fosse letto dal traduttore.

Non una volta nel messaggio del delegato sovietico è stata pronunciata la parola Cina. Non una volta il dissidio tra Mosca e Pechino è stato esplicitamente affrontato. Ma la calorosa difesa della politica dell'URSS nei confronti del Vietnam, una politica che è fedelmente si richiama ai principi dell'internazionalismo proletario e che è apprezzata «nella giusta misura» dal governo di Hanoi ha costituito, per se una replica alle accuse cinesi secondo le quali l'URSS sarebbe disposta a un «compromesso» con gli Stati Uniti.

Nei confronti dell'America Suslov ha ripetuto tutte le più adusate argomentazioni della propaganda comunista. Anzi, le sue parole (dirse per respinte, con ostentata accentuazione le critiche cinesi) sono state estremamente dure e aggressive. Egli ha promesso, a nome dell'URSS, armi e denaro a tutti coloro i quali intendono lottare «contro l'imperialismo» e si è a lungo soffermato sulla potenza economica e militare sovietica. Sempre in indiretta polemica con i cinesi, egli ha respinto le tesi secondo le quali la recente riforma dei criteri di conduzione industriale effettuata nell'URSS significa un ritorno ai «principi dell'economia capitalistica».

Con il suo discorso sullo «stato dell'Unione» sovietico, tutto improntato all'esaltazione delle realizzazioni del regime, Suslov ha offerto l'URSS ai comunisti italiani come modello di Paese socialista nel quale il benessere e la potenza si amalgamano. Le cifre e i dati citati nel suo discorso hanno forse lasciato un po' perplessi i congressisti. Tuttavia è vero che quando il traduttore del messaggio ha detto che nell'URSS sono stati costruiti negli ultimi sette anni 500 mila complessi industriali, dalla platea si è elevato un mormorio che ci è sembrato di scetticismo.

Dopo un'esaltazione delle cose tante compiute nel lontano e nel recente passato dal PCI, il discorso di Suslov si è spostato sul tema della coesistenza pacifica (a che non contrasta con l'appoggio dei popoli che combattono l'imperialismo) e su quello della necessità di coesione e di azione fra le forze rivoluzionarie. Anche qui la polemica con i cinesi è stata condotta in forma indiretta. Questo silenzio, questo tassitico rifiuto a continuare la discussione in termini espliciti da parte di un alto esponente del PCUS (Suslov è segretario del comitato centrale del partito comunista sovietico) lasciano fondatamente ritenere che i russi considerano ormai chiusa la partita con la Cina. Il lavoro accenno fatto ieri da Longo a una mediazione del PCI fra Mosca e Pechino è stato assolutamente ignorato da Suslov.

Iniziative «immediate»

Le conclusioni del suo discorso sono state accolte dal congresso con un'ovazione. Qualche delegato ha intonato «la bandiera rossa» e il sovietico ha concesso alla platea un breve sorriso. Un'altra ovazione ed altri canti avevano accolto la lettura di un messaggio inviato dal PC del Vietnam del Nord. A lungo i congressisti hanno scandito il nome di Ho Ci-minh.

E veniamo al discorso di Amendola. In virtù minuti di questo il tempo concesso ad ogni oratore, la metà dei quali dedicati ad una elencazione di cifre e di dati, egli ha ribadito le sue tesi sulla necessità, per il PCI, di assumere iniziative «immediate» se vuole recuperare e avere una influenza diretta nella politica di «programmazione ed in quella riforme che le forze di centro-sinistra si apprestano a realizzare. Ma, dato che la parola d'ordine della segreteria del partito è di sfumare al massimo le polemiche interne, Amendola ha inserito questo insieme di concetti in un discorso dedicato al problema della disoccupazione.

Dopo una premessa di programmatica sullo «scoppio di contraddizioni» verificatosi fra i partiti del centro-sinistra e conclusioni con la crisi del governo, Amendola ha detto che «essere pienamente d'accordo con la relazione di Longo (e lo da attendersi) che domani ingrato dica la stessa cosa perché ciò che più importa è dimostrare, almeno formalmente, che l'unità del partito (fuori discussione) ed ha aperto un discorso sulla disoccupazione in Italia. Alcuni, a questo punto, si sono chiesti se ciò non significasse la decisione da parte di Amendola di evitare ogni accenno alle sue tesi sulla linea politica del partito. Invece, il tema è stato subito dopo abilmente spostato sulle prospettive di una intesa con le forze della sinistra democratica.

Piano di emergenza

Secondo Amendola, occorre offrire alle sinistre «unite da molti punti pratici» un «piano di emergenza» come «piattaforma di programmazione democratica, e cioè un piano di lotta per il raggiungimento di obiettivi concreti e ravvicinati». Questa posizione, che si differenzia sostanzialmente da quella che mira al conseguimento di una alleanza politica con i cattolici in nome di una presunta convergenza ideologica, ha a parere di Amendola «una sua interna coerenza ed una sua correttezza nell'aderenza ai bisogni delle masse».

E' appunto in nome di queste pratiche necessità che egli guarda ai socialisti con la speranza di una loro «respiscenza» e cerca la costituzione del «blocco, attraendo, invece, tutte le colpe di ogni male italiano alla democrazia cristiana».

Favorevoli alle tesi di Amendola sono state Lama, segretario generale della CGIL, e Scoccimarro, mentre due interventi basati su argomentazioni opposte sono stati quelli di Barca e di Occhetto (ultimo il segretario nazionale della federazione giovanile comunista).

L'onorevole Vecchietti, nel discorso di saluto a nome del PSIUP di cui è segretario, ha confermato che il suo partito non si differenzia in niente, assolutamente in niente, da quello comunista.

Eugenio Melani

IL PROCESSO BEBAWI

«Voglio un figlio da te» scriveva Faruk a Claire

Una misteriosa cancellatura su una lettera - Probabilmente una maternità interrotta

Roma 26 gennaio, notte.

Faruk Chourbagi desiderava un figlio da Claire. Su questa circostanza, non certo inedita e, comunque, comprovata dalla esistenza di una lettera del giovane industriale ucciso alla sua amante, si è soffermata l'attenzione dei giudici, stamane, al processo per il delitto di via Lazio. E ciò perché sulla lettera e, in particolare, nella frase cui è riferita la circostanza v'è una parola cancellata. La lettera, insieme a molte altre, è stata esibita dall'imputata per dimostrare ai giudici che Faruk era innamorato di lei. I difensori del marito sospettano che sia stata l'imputata a cancellare la parola.

Di che parola si tratti nessuno può dire con certezza: il senso della frase potrebbe far pensare ad un qualcosa che indichi una interruzione di maternità di Claire, ma si tratta solo di supposizioni, più o meno legittime. La frase è la seguente: «... tu sai bene che se vivremo insieme ci saranno dei bambini. Ed io, specie dopo *(cancellatura)* voglio un figlio da te».

Quale interesse abbia potuto avere Claire a fare quella cancellatura non è dato sapere. I difensori di Jussef avevano chiesto una perizia calligrafica, anche per accertare l'autenticità delle date apposte in calce alle missive d'amore, alcune delle quali sono ricalcate. Ma l'istanza è stata respinta.

Delle altre richieste avanzate stamane, la corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha disposto soltanto la citazione di due ispettori svizzeri che, subito dopo il delitto, svolsero delle indagini a Losanna, in particolare nell'appartamento dei coniugi Bebawi, in via Belantine 5. I due testimoni dovranno riferire se il cassetto del mobile nel quale era custodita la rivoltella poteva essere chiuso a chiave oppure no. Poiché Claire e Jussef hanno dato stamane versioni diverse, i due inquirenti dovranno dire se la serratura che loro descrissero nel verbale di perquisizione era funzionante oppure no. Ciò serve a stabilire se la pistola poteva essere a disposizione di chiunque (e quindi di Claire) o se, invece, restava chiusa a chiave nel cassetto (le chiavi del quale, si suppone, erano conservate da Jussef).

Il processo proseguirà il primo febbraio.

Roma: Claire Gobrial Bebawi seduta in aula, con accanto un carabiniere, durante l'udienza di ieri. (Telefoto ANSA)

IL PROBLEMA DEI GRANDI SARTI

INDECISE LE PARIGINE sulle ginocchia scoperte

Le attrici partecipano ad un «referendum» - Due collezioni parallele destinate rispettivamente alle giovani e alle giovanissime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi 26 gennaio, notte.

Non c'è più dubbio: il ginocchio, punto di mira della nuova moda, costituisce una preoccupazione supplementare per le donne. E' già stato «inganato» al riguardo (a referendum ciano più, uno meno!).

Michèle Morgan ha risposto: «Curo i miei ginocchi con la stessa crema che uso dopo il bagno per tutto il corpo, ma non li mostro. Un ginocchio è bello solo se è ben proporzionato e se si vede anche la coscia». La sua collega Anne Vernon: «Per quanto i miei ginocchi non siano brutti, non porterò mai sottane che li lascino scoperti, perché trovo ciò inestetico». Un'altra attrice, Jacqueline Maillan: «Bisognerebbe infliggere una multa alle donne che mostrano i ginocchi, spesso molto brutti. Sono soddisfatta dei miei, ma voglio conservar loro un certo mistero».

La moglie del sarto Jacques Heim: «I miei ginocchi si intravedono soltanto. L'essenziale non è avere gli uomini ai propri ginocchi?». La scrittrice Louise de Vilmorin: «Non li scoprirò mai in città. Ho fatto delle prove davanti allo specchio: sono fuggita inorridita». L'ex-cover-girl Marie Hélène Arnaud: «Non penso di averli belli, ad ogni modo non li mostro». Leonor Fini: «Non trovo i miei in così cattivo stato da non doverli mostrare». La signora Sukarno, la moglie del Presidente dell'Indonesia di passaggio a Parigi: «Le gonne molto corte vanno bene per le ragazzine. Io preferisco modelli più femminili». Ma aggiunge molto coraggiosamente: «Tutti i Paesi hanno una loro eleganza. Le parigine, in media, sono ben vestite, ma le italiane, di sera, sono più eleganti».

Sembra ad ogni modo che le attuali collezioni parigine mettano in ballottaggio la gonna corta. La haute couture sta presentando due mode parallele: una destinata alle giovanissime e aperta a tutte le audacie, l'altra riservata alle donne dai trenta in su, con sottane a metà ginocchio.

Mina Ricci ha presentato una collezione molto giovanile ma senza ridicole stravaganze: modelli facili da portare, di solito dritti per lungo e leggermente in forma per la sera, sopraelti dai colori quasi in contrasto con quelli più neutri.

Torino per due giorni senza mezzi di trasporto

Sciopero all'azienda tranviaria municipale

Torino 26 gennaio, notte.

Da domani per due giorni Torino rimarrà senza tram, filobus e autobus. Stasera alle ore 18 di laborioso trattativa fra i dirigenti dell'azienda tranviaria municipale e i rappresentanti dei sindacati è stato proclamato uno sciopero: i lavoratori aderenti alla CISL e alla UIL scioperanno per due giorni; i lavoratori della CGIL per ventiquattro ore.

L'azienda tranviaria municipale, per alleviare il disagio della cittadinanza, ha organizzato servizi di emergenza con autobus privati che compiranno i percorsi delle principali linee tranviarie. Per i due giorni di sciopero, la Fiat ha inoltre disposto servizi speciali per i suoi dipendenti.

La vertenza tra sindacati e azienda tranviaria municipale riguarda gli orari e la riorganizzazione dei turni del personale viaggiante. L'azienda tranviaria ha affermato che una diversa organizzazione dei turni comporterebbe un maggior onere di settecentocinquanta milioni all'anno. I sindacati sostengono, invece, che tale onere non supererebbe i cento milioni di lire.

L. Bo.

IL PROCESSO DI STOCCARDA

LEIBBRAND FUCILÒ GLI ITALIANI SENZA AVERNE AVUTO L'ORDINE

Il suo superiore ha negato che qualcuno avesse dato disposizioni per la strage

Bonn 26 gennaio, notte.

L'udienza odierna del processo di appello che vede celebrato a Stoccarda contro l'ex-tenente della Wehrmacht Kurt Leibbrand, accusato di aver fatto fucilare ventidue lavoratori italiani coatti nel pressi di Avigliano nell'agosto del 1944, si è improntata sul confronto tra l'imputato e il suo ex-comandante di zona, l'attuale colonnello dell'esercito austriaco Paul Dernesch.

L'ufficiale, che all'epoca della strage portava i gradi di maggiore della Wehrmacht ha ripetuto le accuse formulate contro Leibbrand nel processo di primo grado. Egli ha detto che l'imputato gli accennò a difficoltà di carattere disciplinare che aveva con i lavoratori italiani (chiamati «italiani»), che tale conversazione ebbe luogo soltanto il 29 agosto del 1944, cioè parecchi giorni dopo l'eccidio.

A questo punto Leibbrand ha interrotto il teste, affermando di non essere notificato al suo comandante che aveva eseguito l'ordine di giustiziare gli italiani e ha precisato che il colloquio avvenne senza testimoni, nella scuola di Digione dove era allogiato il comando della compagnia genieri ai suoi ordini. Quindi, su richiesta dell'accusa, Leibbrand ha aggiunto di aver ricevuto da Dernesch l'ordine di fucilare gli italiani il 21 agosto, il testimone ha ribattuto che non è vero e che non potrebbe certo essersi dimenticato di aver dato un simile ordine.

In seguito a una precisa richiesta della difesa il colonnello Dernesch ha dichiarato di essere venuto a deporre spontaneamente e contro il consiglio dei suoi superiori. Va ricordato che in seguito a una denuncia presentata dal colonnello contro se stesso per chiarire le sue responsabilità, l'autorità giudiziaria austriaca lo ha sospendito pienamente per quanto riguarda il periodo in cui prestò servizio nell'esercito tedesco.

DELITTO IN BAVIERA

Rimproverato dal padre lo uccide a fucilate

Straubing 26 gennaio, notte.

Siegfried Bergmeier, studente di diciannove anni presso una scuola professionale ha freddato ieri con cinque colpi di fucile il padre, Josef di cinquantanove anni, un impresario edile di Straubing, in Baviera.

Alla polizia il parricida ha detto di aver sparato al padre perché questi lo aveva rimproverato del brutto voto riportato in un compito di geometria.

Piccola Pubblicità

Questi avvisi si ricevono tutti i giorni feriali presso i nostri uffici di:

MILANO Via Solferino 28 e via S. Margherita 16, telefono 6339 - Interurb. 665.941 - Telex 31031 - dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 (venerdì sino alle 18 - sabato 9-12 e in via S. Margherita anche dalle 14,30 alle 18).

TORINO Via Roma 281, telefono 519.168 - dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 (sabato dalle 9 alle 19).

ROMA Galleria Colonna 18, telefoni 687.697 - 674.721 - dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 (sabato dalle 9 alle 12).

BOLOGNA Via Indipendenza 24 - Via Marconi 5, telefono 266.67) - dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (sabato dalle 9 alle 12).

GENOVA Via XX Settembre 9 tel., 589.525 - dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (sabato dalle 9 alle 11).

PADOVA Galleria Porte Contarine 4, tel. 56.510-50.934 - dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (sabato: 9-11,30).

Gli interessati non residenti nelle suddette località possono inoltrare per corrispondenza le richieste alla Direzione Pubblicità, via Solferino 28.

Alla tariffa per parola, (minimo 10 parole) indicata in testa a ciascuna rubrica, va aggiunto I.G.E. 4% I.P. 4%.

Avvisi in neretto e in data fissa: tariffa doppia.

Le lettere alla Casella devono essere indirizzate: Corriere... (numero e lettera) Milano (o altra città eventualmente specificata). Non si rispondono alla Posta le corrispondenze raccomandate, né si recapitano le dirette e numeri telefonici. La Amministrazione non assume responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

A MILANO questi annunci vengono ricevuti anche presso tutte le agenzie di città della CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE secondo gli orari di sportello.

ALBERGHI, LUOGHI CURA
Lire 180 per parola

ALASSIO Hotel Aida, tel. [illegible], tutte camere con bagno, riscaldamento, ascensore, giardino, menù alla carta. Prezzi 2.800 complessivi.

ALASSIO, Pensione Lorelay, corso Europa, telef. 42.757, riscaldamento centrale, ottima cucina, ambiente piacevole.

ABBIANA TAGGIA (Sanremo) - Hotel Eden - Tel. 43.000, aria condizionata, garage, lire 2.300 tutto comprese, prima stagione, ambiente tranquillo, 100 metri dal mare.

BORDIGHERA - Villa Speranza - telefono 21.717, tranquilla, panoramica, giardino, riscaldamento, ottima cucina.

BORDIGHERA soggiorno incantevole riservate presso Hotel Esperia-Martinelli: quiete, confort.

LOANO albergo «Astoria» confortevole, moderno. Prezzi propaganda. Garantito miglior trattamento a scelta.

LOANO - Continental Hotel - modernissimo, riscaldato, bagno, balcone vista mare, prezzi particolari - Tel. 69.592.

LOANO - Hotel Moderno - categoria, comfort, riscaldamento, tranquillità. Telefono 69.042.

MADERNO (Lago di Garda), svernate all'Albergo Splendido: lago, familiare e con ogni confort moderno. Pensione da lire 2900 tutto compreso. Tel. 41.223.

MADESIMO (Sondrio) 1.550 m. - Hotel Arcobaleno, seconda categoria, moderno, Hamam con servizi, sala bambini, sala ballo, terrazza solarium, televisione, situato sui campi da sci.

RAPALLO - Miramare, Pensione Mike, Telefono 51.222 soggiorni invernali, prezzi forfettari completi lire 2.500.

RAPALLO, alla fronte mare giardino calorifero pensione 2.800. Milano: 573139.

RIVIERA ligure, Chiavari, Albergo Castagnola, mare-mam magnifica posizione sole, pace, tranquillità, ideale per soggiorni invernali, cucina curatissima, curata, diete, locali ben riscaldati. Prezzi modici. Tel. 27.119 - Tel. Milano numero 483.848.

VACANZA sulla neve delle Dolomiti ideale anche per principianti scuole sci. Cortina d'Ampezzo, Valdibora (Boscampo) pensione L. 2000. Chiedete prospetti.

VARAZZE - Pensione Alba - tel. 97.267. Lungomare. Riscaldamento ottimo trattamento. Prezzi modici.

VARAZZE - Hotel Villa Casati - 97.403 termosifone lungo sopiorno. 1900 tutto compreso.

VARAZZE - Hotel Derby - Tel. 97.870. Centralissimo, confortevole. 2300 tutto incluso.

ARTIGIANATO
Lire 160 per parola

BIGIOTTIERE esperto cerchiamo per officina vicinanze Milano e saldura. Indirizzare Corriere 461-R.

DENTIERA, riparazione - immediate - Tel. Dentinicia Bianchi. Telef. 84.83.029.

DENTIERE fotte? Riparazioni immediate. Vendo apparecchi lire 700.000.

ESTETICA massaggi viso corpo esegue diplomata per appuntamento. Telefonare 20.41.737.

ESTETICA, massaggi corpo, viso, sauna luce pedicure, calliste. Telefono 298.31.56.

ESTETICA diploma - eseguono massaggi viso corpo relax - Tel. 53.45.71.

ESTETICA, diplomata: massaggi viso corpo vibratore ultravioletti - Telefonare pomeriggio 20.44.043.

ESTETICA diplomata bravissima esegue massaggi dimagranti distensivi per appuntamento - 73.81.403.

ESTETISTA diplomata, massaggi, per appuntamento. Assoluta signorilità. - 865.087 - Zona Centro.

ESTETISTA diplomata massaggi relax solo pomeriggio. Tel 661.645.

ESTETISTA massaggi dimagranti nuovo metodo scientifici. Tel. 45.78.18.

ESTETISTA diplomata riceve per appuntamento. Telefono 68.06.44 ore 10-20.

ESTETISTA diplomata riceve per appuntamento ore 10 - 20. Tel. 719.062.

ESTETISTA massaggi esegue per appuntamento. Tel. 64.55.017.

IMBATTIBILE impiancatura 8000 ducotone, laboratorio. Prezzi eccezionali, lavori urgenti - 366.055.

IMBIANCATURA 8000 verniciatura tappezzeria carta lavabile, centro, riscaldamento. Telefono 84.90.421.

IMBIANCATURA 8000 ducotone verniciature tappezzeria carta lavabile lavature vetri - 84.72.649.

LAQUERATORIO esterno per confezioni, signora in serie cercasi. Tel. 58.58.27.

LAMATURA verificata, parquets pulitura appartamenti uffici contratti appalti. Telefono 30.80.667.

MACCHINE plisse si eseguono lavorazioni per terzi. Telefono 630.5.

MANICURE massaggi pedicure calliste epilazione signorina diplomata esegue. Tel. 584.[illegible].

MASSAGGI antireumatici lombagine dimagrante pedicure: abbonamenti - domicilio massima serietà 28.78.[illegible].

MASSAGGI esegue signorina diplomata per appuntamento. Telef. 257.[illegible].

MASSAGGI, patentata, dimagrante abbonamento, pedicure, calliste, cavigliie, domicilio. Telefonare 896.723.

MASSAGGI rilassanti, dimagranti, esegue signora diplomata per appuntamento. Telefonare 28.27.692.

MASSAGGI esegue signorina con diploma per appuntamento: tranquillità. Telefonare 28.94.208.

MASSAGGI generali esegue signorina diplomata estetica pedicure, tranquillità. Tel. 54.60.868.

MASSAGGIATRICE specializzata. Rilassanti, efficaci. Ramnatezza, tranquillità, riservatezza. Ambiente signorile. Telefono 416.922.

MASSAGGIATRICE diplomata: accurata, rilassa, ridonda contorsioni, vette tranquillità. Metropolitana Pagano 46.93.128.

MASSAGGIATRICE diplomata, abile rilassanti, tranquillità, pressi piazza Napoli - Telef. 42.26.727.

MASSAGGIATRICE diplomata ambiente signorile, zona Centro, riceve per appuntamento - 800.305.

MASSAGGIATRICE diplomata, artrosi, lombaggini, strappi, circolatori, serietà, solo appuntamento 20.64.15.

MASSAGGIATRICE rilassanti dimagranti ultravioletti bagni luce. Tel. 600.339.

MASSAGGIATRICE abile discrezione riceve dalle 10.30 alle 20. Telef. 716.457.

MURATORI artigiani eseguono riparazioni modifiche appartamenti restauri pavimenti, rivestimenti. - 592.650.

SIGNORA offresi qualsiasi lavoro domicilio - Tel. 42.25.510 - tel. 42.25.880.

SMOCK ricamatrici cercansi per lavoro domicilio continuativo. Via Cassinis, 7.

TAPPARELLE riparo subito. Telefonare 42.25.880 anche giorni festivi e sera.

TELEVISORI riparo vostro domicilio in giornata, secondo capite antenne. Telefonare 302.903.

AUTO, CICLI, SPORT
Lire 180 per parola

A CERRI Concessionario Triumph Millimoto 850 M. pronte consegne immediate. Nuova sede Cadore 13 - Anfossi 32. Eccezionali occasioni ogni marca. Telefoni 545.867 - 545.624.

A «Tutti in auto» Semplone 29 - Corso, rivolgetevi sempre per vetture occasione ogni marca a prezzo risollaudato.

A nolo recentissime Fiat 500 - 850 - 1100 - 1300 - Telefono 40.75.937.

A nolo 600 L. 2000 giornaliere comprese 100 km. 335.333.

A nolo Fiat 750 - 850 - 1100 - 1300. 573.467 570.791.

ALFA Giulietta TI 1962 bianca, cloche, perfetta privato vende. - 467.070.

ALFA 1600 sprint rosso, interno nero, perfetta privato vende. - 467.070.

ALFA 2600 berlina Fiat 1964 blu, cloche, perfetta privato vende. - 467.070.

ALFA ROMEO Giulia TI 1965 Accursio vende vetture usate ottime condizioni proprietà società si dispongono. - 588.391.

ALFA ROMEO 1900 Super Sprint serie 2, 4 portiere buono stato cercasi. Indirizzare Corriere 171-C.

AMI 8 perfettissima e 500 N vendo. Telefonare 602.114 dopure sera 673.347.

ALLA - «Sud» Durini 14, rivolgetevi per i vostri acquisti Januar, Dar, Vatur nuove usate anche italiane. Rateazioni, ogni assistenza. Telefono 701.240.

ANGELONI Fiat autorizzata. Automobili nuove e occasioni. Corso Lodi 37-A.

APE 150 motoriz. - seminuovo vendiamo - Telefono 65.452.

APRILIA terza Serie 53 unico proprietario cercasi - 339.238 - 315.787 - 387.471.

AUTOBIANCHI - Rio Commissionaria pronta consegna. Prenotazioni Primula quattro-porte e coupè - rateazione minima 10% (fusci) - Porta Nuova 687.074 - 653.567.

AUTOBIANCHI Commissionaria Lattuada concessionaria permuta vantaggiose. Viale Monza 25 - 287.794.

AUTOBIANCHI - Nelli - Commissionaria, Colletti 19 - 598.677. Bianchine, Primule, rateazioni mesi 30, permute.

AUTOCARRI cisternati ribaltabili 690N1 682N3, 682 N2, 643 N1S, 642 N6SR, 642 N6R, 682 N2, 650 N fundo 7 metri. Esedilia - Tigrotto - Lupetto, Leoncino 615, superiore, Cervlato, rimorchi, Cortesia - Via Lambrate 14.

AUTOCARRI corretti, elevatori nuovi usati - OM Commissionaria Visa, telefono 361.083.

BERLINE Fiat 1300 ottime occasioni buoni prezzi troverete in Corso Sempione.

BIANCHINA panoramica veramente bella qualunque prova vendo. - Telefonare 283.787 - 28.94.587.

BIANCHINA 66 vendesi migliore offerente. Interessati scrivano recapito: Corriere 366-22.

CITROEN ID unico proprietario immatricolata novembre 1963 visibile Benedetto Marcello 16.

CONSUL 315 in ottimo stato vende Eurauto Medice 3.

FERRARI Agenzia vende 330 GT 2 più 2 250/GT terza gruppo 2 posti. San Marco 26, Fioravanti 17, Milano. Telefono 35.513.

FERRARI magazzino ricambi originali, sempre aperto. - Crespidi, Commissionario esclusivo, via Fioravanti 17, telefono 314.354.

FERRARI - esposti Europa modelli 1966: vetture 330/GT, 275/GTB, 275/GTS - Crespidi, Commissionario esclusivo, via San Marco 26, Milano, tel. 631.275.

FERRARI - Officina Assistenza Clienti - aperta anche nei giorni festivi - Crespidi, Commissionario esclusivo, via Fioravanti 17, Milano, telefono 335.513.

FERRARI, ottime occasioni tutti modelli. Crespidi, Commissionario esclusivo, Fioravanti 26, Milano - Telefono 632.275.

FIAT 1500 in perfette condizioni cedesi lire 200.000 contanti rigiante - Piazza Eustachi 28.

FIAT 1100/D, 1963, unico proprietario, come nuova, 480.000 vendo. Telefono 384.677.

FORD Cortina, 63 occasionissima rateazione anche senza anticipo - Telefono 483.038.

FORD Cortina in ottimo stato vende Eura Vedice 3.

FORD Thames furgone portata 10 q. benzina o Diesel vende Eura - Vedice 3.

FORD Capri GT 64 ottima occasione vendo Eura - Vedice 3.

FRANCAUTO concessionaria Simca tutti modelli nuovissimi ed occasioni assistenza rateazioni permute - Pasminiano 2 - Telefono 483.038.

FURGONE 1100/T, promiscuo persone e cose grassi - vis Sirtori 20.

FURGONE R-4 600/1963, in ordine, rendimento 420.000 vendo. Telef. 279.542.

GIANDINETTE Viotti Nuova 1.170.000. Scendesi 3, Galleria Passione angolo via Biondi e via Meda.

GIULIA, gamma berline sprint spider, limousine, assortimento buone occasioni. Rotondi - Viale Trento 22.

GIULIA sprint e Giulietta sprint ottime condizioni vendonsi. Tel. 53.92.445.

GIULIA GT fine 64 perfettissima vendo. Tel. 53.87.

GIULIA, GT 64 occasione ottima vende Eura - Vedice 3.

GIULIETTA SS 1962 perletta vendo - Tel. 706.440 ore ufficio.

HILLMAN 1962 ottima meccanica carrozzeria privato vende rateazione permuta - Tel. 84.81.457.

INNOCENTI 1100 percorsi effettivi 27 mila km. - Rivolgersi Eustachi 28.

INNOCENTI IMS semiNuova rateazione anche senza anticipo - Telef. 483.038.

MASERATI 3500 GT Vignale convertibile hard-top magnifica, privata vende rateizza. Tel. 143.113.

MERCEDES 220 SE unico proprietario realmente perfetta. Visibile Benedetto Marcello 16.

MERCEDES 190 SL hardtop come nuova privato vende. Tel. 40.95.272.

MOTORYACHT libe ottime condizioni vendesi. Scrivere Oldini, via Bottini 19 - Genova.

NSU Prinz 4 occasioni perfettissime revisionate - Leoncavallo 16 - Telefono 28.50.827.

OCCASIONE vendo Alfa Romeo GT seminuova, immatricolazione 1965. Telefono 454.143.

PORSCHE mod. 911 - 912 pronte consegne. - Concessionaria Comaute, viale Piave 40.

PORSCHE come nuova, fine 1963, privato vende. Tel. Vimercate: 60.039.

PRIVATO vende Giulia GT 1965 metallizzata, perfettissima, come nuova, qualsiasi prova e garanzia. Telefonare Bresciani al 50.534 ore 9-12.

PRIVATO vendo 950-S 62 marina, 4 mesi - undici. Telefonare 611-326.507. Torino.

PRIVATO vende a privato Flavia 1963 e Opel Caravan 1964 - Telef. 719.616-564.900.

PRIVATO vende Fiat 1500 berlina ottimo stato. - Telefonare 78.00.63 ore ufficio.

PRIVATO vende 500 giardiniera 290 mila, oppure 500 vettura 190.000 perfette condizioni - 681.461.

PRIVATO vende Fiat 2100 come nuova impianto gas 300.000 - 68.88.34.

PRIVATO vende Flaminia coupé 1963 km. 30.000 - Tel. 208.[illegible] ore pasti.

SPIDER Giulia bellissima tetto rigido, radio perfettissima, occasione 700.

TAUNUS 12 M, 17 M occasioni da Buca, Vedice 3.

TRIUMPH Spitfire, TR 4 - 64 perfettissime vendo. - Tel. 54.56.24.

VENDO o cambio super Corvetta metri 4 perfettissimo ordine sei posti lusso servizi doccia cucinino con aereo monomotore a dismontare quattro sei posti. Corriere Corriere 138 - Torino.

VENDO Fiat 1100 1957 revisionata ottimo 170.000 contanti - Tel. 425.830.

VENDO Fiat 1500 1962 bianco, unico proprietario, perfetto. Tel. 488.311.

VENDO 4 gomme pneumatiche Flavia. Telefonare 538.63.98.

ZODIAC MK 3 sei posti, occasione vendesi ore pasti - Vedice 3.

500 N e 500 N giardiniera vendo. Telefonare 602.114 dopure sera 673.347.

2100 61 gara ottima per servizi, vendesi 200.000 - Telef. 92.90.537.

876.839 prenotazioni future nuove interpellatemi prima di vendere o acquistare vetture occasione.

AZIENDE
Lire 180 per parola

A vantaggiosissime condizioni Uscito accetta incarichi compravendita esercizi commerciali - Telef. 54.60.277.

ACCETTIAMO incarichi compravendita aziende redditizie anche fuori Milano: Consulenza 200.413 - Tadino 9.

ACQUISTASI stazione servizio con distributori carburanti, forte traffico. Indirizzare a Corriere 216-C.

AFFARE market alimentari avviatissimo cedesi comprensivamente. Telefonare al 3433 Vigevano.

AFFARONE vendesi pasticceria annesso bar-tavola calda posizione. Telefonare Sesto San Giovanni.

AFFITTASI vendesi trattoria, bar 70.000 200.000, telefono 19.000.000, abitazioni. 598.038.

ALASSIO cafè concerto bar dancing o ristorante moderno riscaldamento: con licenza tabacchi e sovrastante appartamento 5 locali e servizi; vendesi 5 milioni rate agiate - Rivolgersi: Solinelli, Via T. Grossi 51, Como. Telefono 249.449.

ALESSANDRIA - stimata avviata azienda lavorazione marmi, completa macchinari moderni, cedesi gestione eventualmente affitto muri, vendo macchinari. Scrivere Pubblitman Casella 150, Alessandria.

ANDRACCO Varazze 97.224 cede pensione avviata facile gestione, buon reddito.

AUTORIMESSA 80 macchine muri livellamento vendo, altre 130 macchine 10.000.000 vendo. - 700.291.

AUTORIMESSA 180 auto, benzina, completa nuovissima, redditizia. 23.000.000 netto - 20.41.508.

AUTORIMESSA affitta a meccanici officina attrezzatissima con concessione marca estera. Telef. 439.841 dopo ore 21.

AUTORIMESSE vendiamo - redditi lire 400.000, 1.000.000, 500.000, 1.500.000 centrali. - Beretties, 79.37.89.

AUTOSALONE, avviamento triennale, stima clientela, posizione signorile, equo affitto, cedesi causa scioglimento società. Corriere 771-S.

ZAIENDA carpenteria cediamo 10 milioni oppure associamo collaboratore tecnico - Corriere 44.

BAR magnifisimo grande avvenire dilazione vendo: altro 50.000 giornaliere 1.000.000 vendo. - 700.291.

BAR biliardo 40.000 giornaliere 9 milioni 500.000 gestanista 53 anni. Valdusa. 84.33.238.

BAR superalcoolico gelateria avviatissima attrezzatura impianti cedesi ritiro compresi. 573.039.

BELLISSIMO negozio abbigliamento femminile: macchie cedesi ad livea. - Corriere 101. - Torino.

CALZATURE: negozio calzature zona Vittoria cedesi anche disgiungendo. Telefonare 745.412 - 73.83.603.

CALZATURE cercasi negozio 2 luci affare. Corriere vostro domicilio in giornata, secondo capite antenne. Telefonare 302.903.

CALZOLERIA con annesso laboratorio, cedesi causa età. Borsari 30. Telefono 61.117.

CARROZZERIA avviata cedesi o affittasi causa salute. Tel. 935.217.

CARTOLERIA, chincaglieria, valigeria, 37.000.000 annui due locali abitazione. Gallino 791.148.

CASTELLO fattoria, riserva caccia, posizione panoramica, 90 km. Milano, complesso attrezzature, frutteto-vigneto-agro; considerlamo vendita, affittanza. 598.176.

CAUSA trasferimento estero vendesi Napoli, complesso lavanderia automatiche 200 macchine. Piasturo, Riviera Chiaia 215 Napoli. - 390.275.

CAUSA trasferimento cedo officina attrezzatissima, ottimo reddito, clientela assicurata. - 78.441.803.

CEDESI avviato negozio confezioni maglierie biancheria, centro Milano due vetrine con o senza merce. Telefono 84.04.[illegible].

CEDESI albergo bar ristorante alt. 1100 metri Appennino Tosco-Romagnolo. Sorgente privata vendo. - 467.070.

CEDESI pensioncina camere 2, 24 letti, ottimo. Scrivere Da Paveri, piazza Rosa 2 Alpe Cermis (Trento). Tel. 28.17.

CEDO negozio valigeria zona Ticinese ottimo affare. Telefono 84.89.072.

CENTRALISSIMO piccolo bar tabacchi chiavi sul posto utile netto 10.000.000 mese. Lire 100.000.000 metà contanti. 896.363.

COMPERA trattoria bar anche muri esporto. Telefono [illegible] - 700.291.

CUOCO esperto cerca gerenza cucina - Telefonare 40.78.244 ore 9-13.

FARMACIA zona lago Como cedesi gestione. Incasso 30 milioni. Indirizzare a Corriere 772-S.

FARMACIA situata in paese provincia Piacenza affitto. Tel. 450.844 - Milano.

FRUTTIVENDOLA 40.000 dimostrabili 1.350.000 cedo. Bonaccorsomila, Milano contatti rimanenza dilazionati